

l) Incontro bilaterale con il Regno Unito (Roma, 26 ottobre 2006)

A margine del seminario sull'universalità della Convenzione il 26 ottobre si è tenuta a Roma una riunione bilaterale con l'Autorità Nazionale del Regno Unito, anche nella prospettiva di approfondire il dibattito in vista della 2^a Conferenza di Revisione della Convenzione che si terrà a L'Aja dal 7 al 18 aprile 2008.

Anche in questa occasione è emersa la tradizionale convergenza di opinioni tra i due paesi sulle misure di attuazione della Convenzione.

Tra gli argomenti prioritari, meritevoli di approfondimento in vista della Conferenza di riesame, sono emerse le esigenze di:

- tener conto delle implicazioni per l'attuazione della Convenzione derivanti dai cambiamenti nella struttura stessa delle industrie chimiche, che già oggi tendono ad operare in gruppi di interesse, integrati in un'unica struttura, determinando difficoltà nella definizione del perimetro ispezionabile;
- valutare le implicazioni determinate dallo sviluppo delle nuove tecnologie di produzione delle sostanze chimiche, con l'impiego di micro-reattori e delle microonde, al posto dei grandi reattori tradizionali, che erano più facilmente localizzabili e controllabili, tecnologie che costringeranno ad adeguare le dichiarazioni e non mancheranno di determinare nuove procedure di verifica dell'OPAC;
- migliorare il controllo dell'import-export dei prodotti chimici, anche per tener conto della Risoluzione 1540 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ;
- perseguire l'obiettivo di migliorare le misure di attuazione della Convenzione nel settore della protezione ed assistenza nelle situazioni di emergenza derivanti da eventi anche terroristici con impiego di armi chimiche e nel settore dello sviluppo economico e tecnologico, per favorire lo sviluppo dei PVS.;
- perseguire l'obiettivo dell'universalità della Convenzione anche con un'azione di sensibilizzazione verso i paesi che non hanno ancora ratificato la Convenzione ;
- valutare misure per l'attuazione delle ispezioni su sfida, previste dalla Convenzione e fino ad ora mai applicate;
- perseguire l'omogeneizzazione delle legislazioni di attuazione della Convenzione almeno a livello Unione Europea.

Si è convenuto pertanto che, al momento opportuno, tali argomenti saranno analizzati ed approfonditi.

3) Risorse finanziarie per l'attuazione della Convenzione

L'Italia nel 2006 ha versato all'OPAC la propria quota di partecipazione, di 3.124.852 Euro, pari al 4.885 % del bilancio dell'Organizzazione, utilizzando i fondi del capitolo 3393 art. 13.

Per le attività di attuazione, l'Ufficio dell'Autorità Nazionale nel 2006 ha utilizzato 598.168 Euro dello specifico stanziamento di spesa (588.921 Euro sul capitolo 3416 e 9.247 sul capitolo 3316/2).

b. Il Comitato Consultivo

Istituito con legge 4 aprile 1997 n. 93, è stabilito con Decreto del Ministro Affari Esteri ed è composto da rappresentanti degli altri Ministeri e delle Associazioni di categoria, interessati alle misure di attuazione della Convenzione.

Il Comitato si riunisce periodicamente al Ministero Affari Esteri, sotto la presidenza del Capo Ufficio dell'Autorità Nazionale.

Nel 2006 si sono svolte 3 riunioni durante le quali il Comitato ha preso in esame l'attività svolta dall'Autorità Nazionale, i temi trattati a livello internazionale con

particolare riferimento alla Conferenza degli Stati parte ed al Consiglio esecutivo dell'OPAC, nonché agli esiti delle ispezioni internazionali in Italia.

c. Il programma di addestramento per gli Associati

Il programma, coordinato dall'OPAC, rientra nelle attività di assistenza a favore dei Paesi in via di sviluppo, secondo l'Articolo XI della Convenzione, e mira a facilitare lo scambio di informazioni scientifiche e tecnologiche tra gli Stati Parte sullo sviluppo e l'applicazione della chimica per scopi consentiti dalla Convenzione.

L'Italia partecipa al programma a partire dal 2002 ospitando annualmente, presso le industrie chimiche 2-3 frequentatori dei Paesi in via di sviluppo.

Nel 2006 una industria italiana ha partecipato al programma offrendosi di ospitare per 3 settimane due tecnici di Paesi in via di sviluppo.

d. Corsi per gli ispettori dell'OPAC

Il programma, coordinato dall'OPAC, intende svolgere "corsi di formazione" per gli ispettori internazionali di nuova assunzione oppure "corsi di riqualificazione" per aggiornare gli ispettori in servizio all'impiego di apparecchiature di controllo, da impiegare sul posto se necessario per il controllo delle munizioni durante le ispezioni. A tal fine l'OPAC si avvale in genere di un impianto nazionale in cui sia presente un ampio campionario del munizionamento chimico, sia agevole l'impiego della strumentazione e venga fornito un adeguato supporto tecnico.

A tal fine nel periodo dal 19 al 24 marzo 2006 si è svolto al C.E.T.L.I-NBC di Civitavecchia del Ministero della Difesa il secondo "corso per la formazione" di 16 ispettori OPAC di nuova assunzioni, accompagnati da 2 istruttori dell'OPAC. Il corso, coordinato dall'Ufficio dell'Autorità Nazionale, si è articolato in lezioni teorico-pratiche e nella condotta di due ispezioni di prova.

Un altro "corso di riqualificazione" degli ispettori dell'OPAC sull'uso di apparecchiature di controllo si è svolto presso il C.E.T.L.I-NBC di Civitavecchia nel periodo 9-14 ottobre 2006, con la partecipazione di 6 ispettori dell'OPAC accompagnati da 2 istruttori. Anche questo corso si è avvalso del supporto del personale tecnico del Centro ed è stato coordinato dal personale dell'Ufficio dell'Autorità Nazionale.

Altri corsi di formazione e di riqualificazione di personale dell'OPAC sono stati programmati presso il C.E.T.L.I-NBC anche per il 2007.

V. I problemi aperti

a. Argomenti di carattere generale

Per la trattazione degli argomenti in sospeso, in ambito OPAC il Consiglio Esecutivo ha incaricato alcuni "facilitators" - che normalmente sono gli Ambasciatori delle Delegazioni presenti a L'Aja o esperti delle capitali - di raccogliere i pareri degli Stati Parte, in riunioni informali aperte alla partecipazione di tutti i paesi, che si tengono a L'Aja nei periodi intersessionali, per poi presentare un rapporto al Consiglio quando si è pervenuti a proposte su cui è stato raggiunto il consenso.

Molti argomenti in sospeso sono in trattazione da anni in quanto i pareri sono tuttora discordi.

Nel 2006 si sono tenute all'OPAC numerose consultazioni su questioni aperte, consultazioni che saranno riprese anche nel 2007, in quanto necessitano di ulteriore elaborazione per ottenere il consenso di tutti gli Stati Parte prima di pervenire ad una decisione.

In particolare, rivestono particolare interesse, anche per l'Italia, i seguenti argomenti in trattazione da parte dei facilitators:

a) nel settore delle **armi chimiche**:

- per gli **impianti militari** di produzione delle armi chimiche che sono stati chiusi all'entrata in vigore della Convenzione, stabilire i piani annuali e generali per la loro distruzione o conversione e per presentare rapporti annuali di aggiornamento ;
- per gli **impianti civili** che a partire dal 1946 svolgevano una doppia attività, producendo regolarmente prodotti chimici per il mercato ed armi chimiche destinate agli arsenali militari (e che fino ad oggi non sono stati dichiarati e non sono ancora sotto controllo) mettere a punto i piani per la distruzione o la conversione e le modalità per presentare i rapporti periodici sulle attività di distruzione e di conversione;
- per le **armi chimiche vecchie o abbandonate**, definire i criteri per catalogare le armi prodotte tra il 1925 ed il 1946 ed i parametri per la distruzione e la verifica di tali armi, nonché definire come dovranno essere attribuiti i costi delle ispezioni in tale settore, tenendo presente che fino ad oggi tali costi sono stati posti a carico del bilancio generale, mentre le ispezioni alle armi chimiche sono invece a carico dei singoli Stati Parte che devono distruggere le armi chimiche;
- per **gli impianti industriali militari che producevano** armi chimiche prima dell'entrata in vigore della Convenzione che sono o saranno convertiti per la produzione a fini consentiti dalla Convenzione per il settore civile, stabilire norme per la conversione e per la successiva verifica, tenuto conto che tali impianti dovranno essere ispezionati regolarmente dall'OPAC per la durata di 10 anni dal termine della conversione;

b) nel settore **dell'industria chimica**:

- valutare le raccomandazioni del **Comitato Scientifico dell'OPAC** (SAB) che più volte ha presentato proposte, mettendo in evidenza alcune incongruenze tecnico scientifiche come nel caso dei Sali, che a parere del SAB dovrebbero essere tenuti sotto controllo nello stesso modo delle rispettive basi;
- armonizzare le norme per le dichiarazioni **sui dati aggregati di import-export** e per chiarire le discrepanze sui trasferimenti;
- definire il metodo per la selezione per le **ispezioni** degli impianti che producono nella chimica organica (DOC) o prodotti a base di fosforo, zolfo e fluoro (PSF);
- riesaminare le modalità per la **valutazione dei rischi** posti da impianti di Tabella 1 e di Tabella 2, che attualmente sono ispezionati con una frequenza molto superiore rispetto ad altri impianti come i DOC e PSF che sarebbero capaci produrre anche i precursori delle armi chimiche;

- definire i livelli delle **basse concentrazioni** di alcuni prodotti chimici di Tabella 2A e 2A* che sono considerati molto pericolosi e possono essere utilizzati, anche come sono, per fare armi chimiche;
- definire eventuali misure più restrittive per le **esportazioni** verso gli Stati Non Parte dei prodotti di Tabella 3;
- apportare eventuali modifiche alla **condotta delle ispezioni** alle industrie chimiche per ridurre i costi migliorando l'efficienza degli ispettori e l'efficacia delle ispezioni;
- definire le modalità per eventuali segnalazioni dovute all'OPAC nei casi di **cessazione** delle attività delle industrie chimiche;

c) nel settore delle **norme legali, finanziarie ed amministrative**:

- definire il quadro normativo per gli **"Accordi d'impianto"** di Tabella 2, messi a punto fino ad ora solo da pochi Stati Parte tra cui l'Italia, per regolare le ispezioni alle industrie di tale settore;
- migliorare le misure di attuazione **dell'Articolo XI** per lo sviluppo economico e tecnologico;
- migliorare il grado di approntamento del Segretariato Tecnico e degli Stati Parte nelle **ispezioni su sfida** e stabilire i costi e le penalità per gli eventuali abusi,
- definire le **procedure** per il prelevamento e l'analisi dei campioni chimici durante le ispezioni agli impianti industriali e per il prelevamento e l'analisi di campioni bio-medici durante gli accertamenti per i casi di impiego presunto delle armi chimiche;
- preparare **accordi** con altre Organizzazioni Internazionali ed in particolare con l'Organizzazione Mondiale per le Dogane;
- definire la **strumentazione** da installare nei siti sottoposti al controllo continuo dell'OPAC.

b. La legislazione degli Stati Parte

Nel corso del 2006 nelle riunioni dell'OPAC è ripresa con particolare enfasi la questione delle leggi di attuazione ancora mancanti in alcuni Paesi che, non avendo importanti industrie chimiche o non svolgendo attività specifiche collegabili alla Convenzione, hanno ritenuto non necessario adottare in tempi brevi una legislazione che, oltre alla ratifica formale della Convenzione, disciplini tutti gli aspetti relativi all'attuazione della Convenzione - come richiesto dall'Articolo VII - per sanzionare penalmente eventuali violazioni e per istituire l'Autorità Nazionale quale punto di riferimento nei rapporti con l'Organizzazione.

Per assistere tali paesi nel predisporre una adeguata legislazione, molti Stati Parte compreso l'Italia, nel 2006 hanno svolto azioni bilaterali verso i Paesi che sono in ritardo nel dare attuazione agli obblighi della Convenzione di cui all'Articolo VII di sanzionare le violazioni e di nominare una Autorità Nazionale; il Segretariato Tecnico dell'OPAC per suo conto ha organizzato numerosi seminari, in particolare nelle regioni dell'Africa, dell'Asia e del Sud America in cui sono ancora presenti la maggior parte degli Stati che non hanno dato attuazione agli adempimenti dell'Articolo VII della Convenzione.

La 11^a Conferenza degli Stati Parte tenutasi a L'Aja dal 5 all'8 dicembre 2006, ha rilevato che, nonostante le numerose iniziative prese dal Segretariato e da altri Stati Parte per aiutare i Paesi che, nonostante le ripetute raccomandazioni della Conferenza stessa, non hanno ancora adottato le misure legislative interne richieste dall'Articolo VII.

La Conferenza ha quindi preso in esame eventuali azioni per correggere tale situazione, che in futuro, anche a causa dell'assenza di una legislazione interna che lo impedisca, potrebbe portare tali Paesi a non ostacolare attività illegali, aprendo così la strada alla produzione incontrollata di prodotti destinati all'esportazione ed impiegabili anche per fare armi chimiche.

A tal fine la Conferenza ha disposto che il Segretariato Tecnico segua accuratamente l'evolversi della situazione in ciascun Paese che non ha dato piena attuazione all'Articolo VII della Convenzione ed eventualmente prenda contatto con le Autorità locali per sollecitare adeguati provvedimenti su cui riferire periodicamente al Consiglio Esecutivo, in vista di adottare nei loro riguardi misure più restrittive.

Trattasi pertanto di un primo passo dell'OPAC, previsto dall'Articolo VIII paragrafo 36 della Convenzione, già preso in considerazione nelle precedenti Sessioni, rivolto a

deferire eventualmente al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite gli Stati Parte che sono ancora inadempienti.

c. La normativa italiana

La normativa nazionale che disciplina le misure di attuazione della Convenzione (legge 18 novembre 1995, n. 496; legge 4 aprile 1997, n. 93; DPR 16 luglio 1997, n. 289) è stata inizialmente elaborata senza il sostegno di un'adeguata esperienza, anche in quanto la Convenzione prevede un meccanismo di verifica unico nel suo genere. Dopo alcuni anni di applicazione è emersa l'opportunità di un suo perfezionamento, anche per recepire nella legislazione le decisioni della Conferenza degli Stati Parte prese dopo il 1997.

I principali aspetti sui quali si è concentrato il riesame delle leggi, effettuato anche nelle consultazioni interministeriali, riguarda la normativa penale; ad avviso delle Amministrazioni rappresentate nel Comitato Consultivo e delle Associazioni di categoria, il sistema necessita di una revisione che riconduca alle sanzioni penali solo le fattispecie dolose e le violazioni più rilevanti della Convenzione.

Proposte legislative in tal senso sono state predisposte dall'Autorità Nazionale già alla fine del 2004 e sono state avviate alla concertazione interministeriale.

Lo schema di disegno di legge riguarda non solo una migliore attuazione della legge di ratifica della Convenzione, con la rimodulazione delle sanzioni previste, ma, soprattutto, presenta degli elementi innovativi in quanto disciplina con un apposito articolo di legge anche l'attuazione della Convenzione per il Bando delle Armi Biologiche del 1972, prevedendo adeguate sanzioni penali per alcune violazioni di tale Convenzione, non precedentemente incluse nella legislazione nazionale. Il provvedimento legislativo appare pertanto indispensabile anche alla luce delle raccomandazioni indicate dall'ONU con la Risoluzione 1540 dell'aprile 2004 che richiama in particolare ad emanare una adeguata legislazione nazionale per contrastare la minaccia terroristica con armi di distruzione di massa.

d. L'import-export

La Convenzione si prefigge di non ostacolare il commercio internazionale dei prodotti chimici destinati a scopi pacifici; ogni Stato Parte è tenuto pertanto ad adeguare la propria legislazione nel settore del commercio di prodotti chimici, per renderla compatibile con gli obiettivi e gli scopi della Convenzione.

In Italia, la regolamentazione applicata all'import-export deriva direttamente da una specifica normativa comunitaria.

Per quanto riguarda le attività di export-import di prodotti chimici, sottoposti agli obblighi di dichiarazione della Convenzione, gli operatori italiani sono tenuti a presentare periodicamente all'Autorità Nazionale, tramite il Ministero dello Sviluppo Economico, la situazione dettagliata delle loro attività, che viene poi comunicata all'Organizzazione.

Questa ultima, a sua volta, esegue una serie di riscontri per verificare i dati aggregati di import ed export.

L'attività di verifica dei dati, lunga e laboriosa, in genere conferma l'esattezza delle nostre dichiarazioni; persistono tuttavia alcune discrepanze che potranno essere eliminate solo attraverso una maggiore omogeneizzazione delle legislazioni tra gli Stati Parte e l'istituzione di adeguati canali di verifica anche internazionali, non limitati ai riscontri doganali, che non sono presenti nell'interno dell'Unione Europea in cui vige la libera circolazione delle merci.

VI. Attività di rilievo nel 2007

In sintesi le principali attività che impegneranno l'Autorità Nazionale anche nel 2007 saranno:

- proseguire nell'attività di revisione ed aggiornamento della normativa nazionale di attuazione, rendendo esecutive a livello nazionale le decisioni adottate dalla Conferenza degli Stati Parte;
- accogliere 8-10 ispezioni dell'OPAC a impianti civili e militari;
- partecipare alla 12^a Conferenza degli Stati Parte, alle riunioni del Consiglio Esecutivo ed ai lavori intersessionali dell'OPAC, anche per mettere a punto gli argomenti da trattare nella 2^a Conferenza di Revisione della Convenzione che si terrà nel 2008;
- dare seguito agli accordi bilaterali già firmati con la Russia per la realizzazione degli impianti di distruzione delle armi chimiche russe ;
- proseguire con l'OPAC la messa a punto di due "Intese Tecniche di Impianto" (Facility Arrangements) per le future ispezioni a due impianti di "Tabella 2", da sottoporre all'approvazione preventiva del Consiglio Esecutivo;
- definire l'Accordo bilaterale sui privilegi e le immunità del personale dell'OPAC durante le ispezioni;
- proseguire il dialogo con i Paesi che non hanno ancora ratificato la Convenzione e segnatamente con quelli del Mediterraneo e del Medio Oriente, al fine di promuovere l'universalità della Convenzione;
- definire posizioni comuni in seno all'Unione Europea da adottare in seno all'OPAC sui temi ancora non risolti;
- partecipare ad esercitazioni e seminari internazionali di altri Stati Parte sulle misure di attuazione della Convenzione ed eventualmente organizzare attività analoghe anche in Italia;
- definire ulteriormente il quadro organizzativo relativo alle ispezioni "su sfida" e promuovere la ratifica dell'Accordo Italia-USA per regolare eventuali ispezioni agli assetti USA sul territorio italiano, anche al fine di mettere a punto adeguate procedure di attuazione in ambito nazionale;
- organizzare uno o più corsi di formazione per ispettori OPAC nella sede del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC di Civitavecchia;
- assistere gli Stati Parte che ne facciano richiesta nell'ottemperare alle misure derivanti dalla loro adesione alla Convenzione, avvalendosi dell'esperienza decennale già acquisita dall'Autorità Nazionale;
- far approvare al Consiglio Esecutivo la richiesta di proroga per la distruzione delle vecchie armi chimiche nell'impianto del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC di Civitavecchia , presentata nel 2006;
- partecipare alle celebrazioni dell'OPAC per il decennale dell'entrata in vigore della Convenzione ed organizzare anche in Italia le celebrazioni della ricorrenza.

VII. Conclusioni

La Convenzione costituisce uno dei pilastri fondamentali del disarmo e della non proliferazione delle armi di distruzione di massa, su cui si basa il sistema internazionale di mantenimento della pace e della sicurezza.

Il crescente numero di adesioni che a fine del 2006 aveva raggiunto il numero complessivo di 181, dimostra l'impegno concreto della Comunità internazionale rivolto a realizzare un mondo privo di armi chimiche ed a salvaguardia del genere umano. Tale obiettivo potrà essere raggiunto solo attraverso l'universalità di applicazione della Convenzione e gli Stati Parte dovranno moltiplicare le loro iniziative per conseguire l'adesione dei rimanenti paesi, superando attitudini ormai obsolete nella credibilità delle armi chimiche come armi di distruzione di massa.

La Convenzione prescrive di distruggere tutti gli arsenali esistenti entro dieci anni dalla sua entrata in vigore e cioè entro il 2007, ma consente di chiedere una proroga fino al 29 aprile 2012.

Quasi tutti i paesi, che hanno dichiarato di avere armi chimiche, hanno già chiesto una proroga, compreso gli Stati Uniti e la Russia, che hanno ottenuto un rinvio della distruzione fino al 2012. Anche l'Italia, che continua a rinvenire vecchie armi chimiche sul suo territorio, ha chiesto una proroga fino al 2012.

Anche se la Convenzione, da sola, non potrà subito risolvere tutti i problemi connessi con l'esistenza delle armi chimiche, attraverso la sua entrata in vigore ha posto le basi per delegittimare il loro impiego come strumento di guerra. Il successo della Convenzione dipenderà naturalmente dalla volontà degli Stati Parte di sottomettersi senza eccezioni o riserve agli obblighi internazionali assunti con la sua ratifica.

Rimane tuttavia una preoccupazione per l'eventuale impiego di armi chimiche da parte di terroristi. Per affrontare tale rischio sarà necessario accrescere le azioni dirette a contrastare la proliferazione, individuare strutture di gestione delle emergenze e predisporre legislazioni adeguate di prevenzione e repressione, anche a livello internazionale. In tal senso tutti gli Stati Parte stanno procedendo per dare attuazione anche alla Risoluzione 1540 del 2004 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU contro il terrorismo.

Per quanto riguarda le misure di attuazione a livello nazionale, le verifiche fin qui condotte dall'OPAC hanno confermato l'assoluto rispetto degli impegni assunti dal nostro Paese con la ratifica della Convenzione; non sono state riscontrate violazioni ed il sistema di controllo nazionale si è rivelato in grado di garantire efficacemente il rispetto degli obblighi internazionali.

L'Italia, membro fondatore della Convenzione, anche nel 2006 si è accreditata quale interprete fedele e convinta dello spirito e della lettera delle sue disposizioni. A testimonianza dell'impegno nazionale ed internazionale di tutte le Amministrazioni coinvolte nelle misure di attuazione della Convenzione, valgono gli attestati di stima rivolti dal Direttore Generale dell'OPAC, Ambasciatore Rogelio PFIRTER, nelle sue numerose visite in Italia, ribaditi anche in sede internazionale durante la Conferenza degli Stati Parte del 2005 e del 2006. Si tratta di un merito unanimemente riconosciuto e che, con tutti i partner dell'Unione Europea, ci pone nelle migliori condizioni per promuovere l'obiettivo di un ulteriore consolidamento di questo pilastro fondamentale del regime di sicurezza internazionale.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

ALLEGATO A

**STATI PARTE DELLA CONVENZIONE
SULLA PROIBIZIONE DELLE ARMI CHIMICHE
(31 dicembre 2006)**

	Stato	Firma	Deposito Alle N.U.	Entrata in vigore
001	Afghanistan	14/01/93	24/09/03	24/10/03
002	Albania	14/01/93	11/05/94	29/04/97
003	Algeria	13/01/93	14/08/95	29/04/97
004	Andorra		27/02/03 [a]	29/03/03
005	Antigua and Barbuda		29/08/05 [a]	28/09/05
006	Argentina	13/01/93	02/10/95	29/04/97
007	Armenia	19/03/93	27/01/95	29/04/97
008	Australia	13/01/93	06/05/94	29/04/97
009	Austria	13/01/93	17/08/95	29/04/97
010	Azerbaijan	13/01/93	29/02/00	30/03/00
011	Bahrain	24/02/93	28/04/97	29/04/97
012	Bangladesh	14/01/93	25/04/97	29/04/97
013	Belarus	14/01/93	11/07/96	29/04/97
014	Belgium	13/01/93	27/01/97	29/04/97
015	Belize		01/12/03 [a]	31/12/03
016	Benin	14/01/93	14/05/98	13/06/98
017	Bhutan	24/4/97	18/8/2005	19/9/05
018	Bolivia	14/01/93	14/08/98	13/09/98
019	Bosnia and Herzegovina	16/01/97	25/02/97	29/04/97
020	Botswana		3-08-98[a]	30/09/98
021	Brasile	13/01/93	13/03/96	29/04/97
022	Brunei Darussalam	13/01/93	28/07/97	27/08/97
023	Bulgaria	13/01/93	10/08/94	29/04/97
024	Burkina Faso	14/01/93	08/07/97	07/08/97
025	Burundi	15/01/93	04/09/98	04/10/98

026	Cambodia	15/01/93	19/07/05	18/08/05
027	Cameroon	14/01/93	16/09/96	29/04/97
028	Canada	13/01/93	26/09/95	29/04/97

029	Cape Verde	15/01/93	10/10/03	09/11/03
030	Central African Republic	14/01/93	20/09/06	20/10/06
031	Chad	11/10/94	13/02/04	14/03/04
032	Chile	14/01/93	12/07/96	29/04/97
033	China	13/01/93	25/04/97	29/04/97
034	Colombia	13/01/93	05/04/00	05/05/00
035	Comoros	13/01/93	18/08/06	17/09/06
036	Cook Islands	14/01/93	15/07/94	29/04/97
037	Costa Rica	14/01/93	31/05/96	29/04/97
038	Côte d'Ivoire	13/01/93	18/12/95	29/04/97
039	Croatia	13/01/93	23/05/95	29/04/97
040	Cuba	13/01/93	29/04/97	29/05/97
041	Cyprus	13/01/93	28/08/98	27/09/98
042	Czech Republic	14/01/93	06/03/96	29/04/97
043	Democratic Republic of Congo	14/01/93	12/10/05	11/11/05
044	Denmark	14/01/93	13/07/95	29/04/97
045	Djibuti	28/09/93	25/01/06	24/02/06
046	Dominica	02/08/93	12/02/01	14/03/01
047	Ecuador	14/01/93	06/09/95	29/04/97
048	El Salvador	14/01/93	30/10/95	29/04/97
049	Equatorial Guinea	14/01/93	25/04/97	29/04/97
050	Eritrea		14-02-00 [a]	15/03/00
051	Estonia	14/01/93	26/05/99	25/06/99
052	Ethiopia	14/01/93	13/05/96	29/04/97
053	Fiji	14/01/93	20/01/93	29/04/97

054	Finland	14/01/93	07/02/95	29/04/97
055	France	13/01/93	02/03/95	29/04/97
056	Gabon	13/01/93	08/09/00	08/10/00
057	Gambia	13/01/93	19/05/98	18/06/98
058	Georgia	14/01/93	27/11/95	29/04/97
059	Germany	13/01/93	12/08/94	29/04/97
060	Ghana	14/01/93	09/07/97	08/08/97
061	Greece	13/01/93	22/12/94	29/04/97
062	Grenada	09/04/97	03/06/05	03/07/05
063	Guatemala	14/01/93	12/02/03	14/03/03
064	Guinea	14/01/93	09/06/97	09/07/97
065	Guyana	06/10/93	12/09/97	12/10/97
066	Haiti	14/01/93	22/02/06	24/03/06
067	Holy See	14/01/93	12/05/99	11/06/99
068	Honduras	13/01/93	29/08/05	28/09/05
069	Hungary	13/01/93	31/10/96	29/04/97
070	Iceland	13/01/93	28/04/97	29/04/97
071	India	14/01/93	03/09/96	29/04/97
072	Indonesia	13/01/93	12/11/98	12/12/98
073	Iran (Islamic Republic of)	13/01/93	03/11/97	03/12/97
074	Ireland	14/01/93	24/06/96	29/04/97
075	Italy	13/01/93	08/12/95	29/04/97
076	Jamaica	18/04/97	08/09/00	08/10/00
077	Japan	13/01/93	15/09/95	29/04/97
078	Jordan		29-10-97 [a]	28/11/97
079	Kazakhstan	14/01/93	23/03/00	22/04/00
080	Kenya	15/01/93	25/04/97	29/04/97
081	Kiribati		07-09-00 [a]	07/10/00
082	Kuwait	27/01/93	29/05/97	28/06/97

083	Kyrgyzstan	22/02/93	29/09/03	29/10/03
084	Lao People's Democratic Republic	13/05/93	25/02/97	29/04/97
085	Latvia	06/05/93	23/07/96	29/04/97
086	Lesotho	07/12/94	07/12/94	29/04/97
087	Liberia	15/01/93	23/02/06	25/03/06
088	Libyan Arab Jamahiriya		06/01/04[a]	05/02/04
089	Liechtenstein	21/07/93	24/11/99	24/12/99
090	Lithuania	13/01/93	15/04/98	15/05/98
091	Luxembourg	13/01/93	15/04/97	29/04/97
092	Madagascar	15/01/93	20/10/04	19/11/04
093	Malawi	14/01/93	11/06/98	11/07/98
094	Malaysia	13/01/93	20/04/00	20/05/00
095	Maldives	01/10/93	31/05/94	29/04/97
096	Mali	13/01/93	28/04/97	29/04/97
097	Malta	13/01/93	28/04/97	29/04/97
098	Marshall Islands	13/01/93	19/05/04	18/06/04
099	Mauritania	13/01/93	09/02/98	11/03/98
100	Mauritius	14/01/93	09/02/93	29/04/97
101	Mexico	13/01/93	29/08/94	29/04/97
102	Micronesia(Federated States of)	13/01/93	21/06/99	21/07/99
103	Monaco	13/01/93	01/06/95	29/04/97
104	Mongolia	14/01/93	17/01/95	29/04/97
105	Montenegro		23/10/06	24/11/06
106	Morocco	13/01/93	28/12/95	29/04/97
107	Mozambique		15/08/00 [a]	14/09/00
108	Namibia	13/01/93	27/11/95	29/04/97
109	Nauru	13/01/93	12/11/01	12/12/01
110	Nepal	19/01/93	18/11/97	18/12/97
111	Netherlands	14/01/93	30/06/95	29/04/97

112	New Zealand	14/01/93	15/07/96	29/04/97
113	Nicaragua	09/03/93	05/11/99	05/12/99
114	Niger	14/01/93	09/04/97	29/04/97
115	Nigeria	13/01/93	20/05/99	19/06/99
116	Niue	21/04/05 [a]	21/05/05	
117	Norway	13/01/93	07/04/94	29/04/97
118	Oman	02/02/93	08/02/95	29/04/97
119	Pakistan	13/01/93	28/10/97	27/11/97
120	Palau		03/02/03 [a]	05/03/03
121	Panama	16/06/93	07/10/98	06/11/98
122	Papua New Guinea	14/01/93	17/04/96	29/04/97
123	Paraguay	14/01/93	01/12/94	29/04/97
124	Peru	14/01/93	20/07/95	29/04/97
125	Philippines	13/01/93	11/12/96	29/04/97
126	Poland	13/01/93	23/08/95	29/04/97
127	Portugal	13/01/93	10/09/96	29/04/97
128	Qatar	01/02/93	03/09/97	03/10/97
129	Republic of Korea	14/01/93	28/04/97	29/04/97
130	Republic of Moldova	13/01/93	08/07/96	29/04/97
131	Romania	13/01/93	15/02/95	29/04/97
132	Russian Federation	13/01/93	05/11/97	05/12/97
133	Rwanda	17/05/93	31/03/04	30/04/04
134	Saint Kitts and Nevis	16/03/94	21/05/04	20/06/04
135	Saint Lucia	29/03/93	09/04/97	29/04/97
136	Saint Vincent and the Grenadines	20/09/93	18/09/02	18/10/02
137	Samoa	14/01/93	27/09/02	27/10/02
138	San Marino	13/01/93	10/12/99	09/01/00
139	Sao Tome and Principe		09/09/03 [a]	09/10/03
140	Saudi Arabia	20/01/93	09/08/96	29/04/97

141	Senegal	13/01/93	20/07/98	19/08/98
142	Serbia and Montenegro		20-04-00 [a]	20/05/00
143	Seychelles	15/01/93	07/04/93	29/04/97
144	Sierra Leone	15/01/93	30/09/04	30/10/04
145	Singapore	14/01/93	21/05/97	20/06/97
146	Slovakia	14/01/93	27/10/95	29/04/97
147	Slovenia	14/01/93	11/06/97	11/07/97
148	Solomom Islands		23/09/04[a]	23/10/04
149	South Africa	14/01/93	13/09/95	29/04/97
150	Spain	13/01/93	03/08/94	29/04/97
151	Sri Lanka	14/01/93	19/08/94	29/04/97
152	Sudan		24-05-99 [a]	23/06/99
153	Suriname	28/04/97	28/04/97	29/04/97
154	Swaziland	23/09/93	20/11/96	29/04/97
155	Sweden	13/01/93	17/06/93	29/04/97
156	Switzerland	14/01/93	10/03/95	29/04/97
157	Tajikistan	14/01/93	11/01/95	29/04/97
158	Thailand	14/01/93	10/12/02	09/01/03
159	The former Yugoslav Republic of Macedonia		20-06-97 [a]	20/07/97
160	Timor Leste		07/05/03 [a]	06/06/03
161	Togo	13/01/93	23/04/97	29/04/97
162	Tonga		29/05/03 [a]	28/06/03
163	Trinidad and Tobago		24-06-97 [a]	24/07/97
164	Tunisia	13/01/93	15/04/97	29/04/97
164	Turkey	14/01/93	12/05/97	11/06/97
166	Turkmenistan	12/10/93	29/09/94	29/04/97
167	Tuvalu		19/01/04[a]	18/02/04
168	Uganda	14/01/93	30/11/01	30/12/01
169	Ukraine	13/01/93	16/10/98	15/11/98